

Ex poliziotto condannato a 6 anni per estorsione

Un ex poliziotto accusato di aver fiancheggiato il clan Vadalà. Un ex poliziotto che adesso dovrà scontare anche una condanna a sei anni di reclusione, con una serie di accuse sulle spalle: estorsione, tentata estorsione minacce, incendio e lesioni.

La vicenda è quella che vede imputati l'ex sovrintendente di polizia Francesco Tringali e il figlio Orazio, entrambi arrestati nel marzo del 2003 dai carabinieri della stazione di Bordonaro con l'accusa di aver messo sotto estorsione un fornaio della zona sud.

Ieri il gup Carmelo Cucurullo al termine dell'udienza preliminare ha deciso su questa vicenda: Francesco Tringali è stato condannato a sei anni con il rito abbreviato, quindi ha usufruito di uno sconto di pena, mentre il figlio Orazio, che ha scelto il rito ordinario, è stato rinviato a giudizio. Il processo che lo riguarda inizierà il 15 luglio prossimo. I due sono stati assistiti dagli avvocati Giuseppe Carrabba e Rosario Scarfò.

In precedenza il gup aveva rigettato la richiesta di giudizio abbreviato "condizionato" a nuove prove che era stata avanzata dai difensori (in sostanza accordare lo "sconto di pena" non allo stato degli atti ma sentendo le parti offese di questa vicenda, cioè il fornaio e suo figlio).

Molto più pesante la richiesta di condanna che per questa vicenda simbolo di come si muovono in città i clan aveva avanzato il pm Franco Chillemi, il quale aveva tratteggiato nel corso della sua relazione la gravità dei fatti. Il pm aveva infatti chiesto una condanna a 15 anni di reclusione nonostante il giudizio abbreviato.

Ieri il gup Cucurullo ha anche disposto la scarcerazione di Orazio Tringali, ed ha accordato il risarcimento dei danni alla parte civile, il fornaio e suo figlio rappresentata dall'avvocato Franco Pizzuto.

La storia di Tringali e suo figlio per come l'ha tratteggiata l'accusa purtroppo tristemente comune a tante altre. I due dopo aver vessato per mesi il fornaio e suo figlio avrebbero cercato di entrare in possesso dei suoi due esercizi commerciali.

Un tarlo costante: prima il padre e poi il figlio si intromisero nella conduzione dei due negozi approfittando di una serie di difficoltà economiche del commerciante, e dopo alcune richieste estorsive miravano ad appropriarsi definitivamente della conduzione.

Francesco Tringali è un ex poliziotto finito nei guai anche nell'ambito di un'altra inchiesta, la «Omero», con cui tra il 2000 e il 2001 la Procura e la squadra mobile interruppero la faida mafiosa tra i clan De Luca e Vadalà.

Anche qui l'accusa nei suoi confronti è pesante: avrebbe fatto da "esca" nell'omicidio di Domenico Randazzo, fedelissimo del clan De Luca; lo avrebbe attirato con uno stratagemma fuori di casa, forse mostrando addirittura il suo tesserino di servizio per convincere la vittima designata a seguirlo; poi il gruppo di fuoco designato per l'esecuzione avrebbe fatto il resto in una viuzza di Maregrossa.

Nuccio Anselmo